

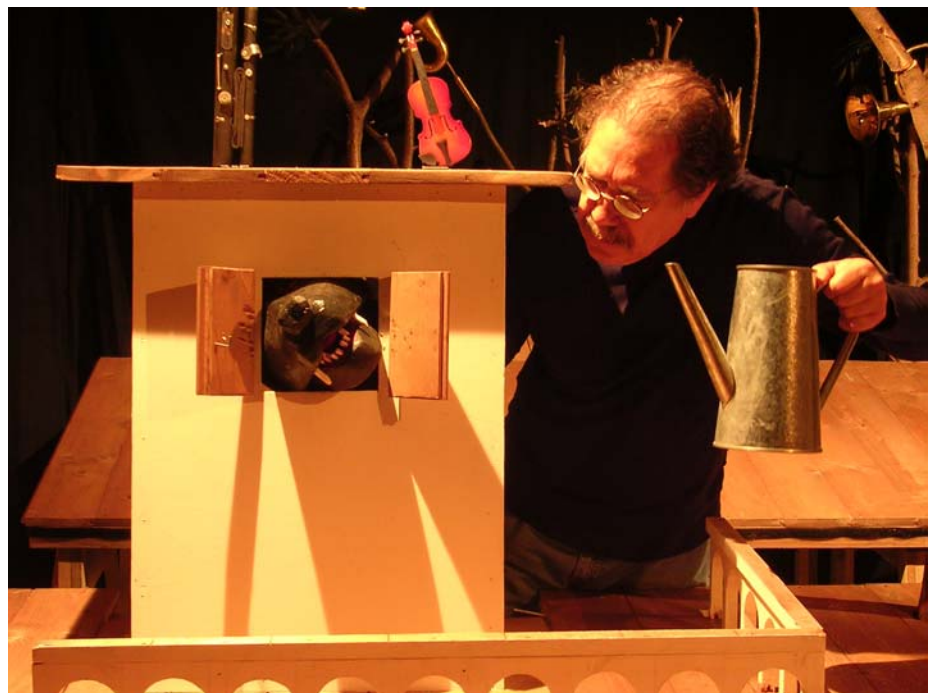
Ho visto il lupo

DOTTOR BOSTIK/UNOTEATRO

Liberamente tratto da *Pierino e il lupo* di Prokofiev
Regia, realizzazione marionette e animazione *Dino Arru*
Con *Dino e Raffaele Arru*



COMPAGNIA
di San Paolo



Una scena nuda sulla quale troneggia un grande piano inclinato: così comincia *Ho visto il lupo*, lasciando la parola alla Marcia in si bemolle maggiore, opera 99, di Prokofiev.

A passo cadenzato, gli elementi scenografici entrano e vanno al loro posto: pian piano prende forma il bosco, arriva la casa del nonno e di Pierino, spunta il grande albero, crescono i fiori, si innalzano le sponde dello stagno.

Quando la musica cessa e si alzano le luci, lo spettatore si trova così di fronte ad un grande quadro metafisico, nel quale si celano tutti i diversi strumenti musicali che tanto hanno reso celebre l'opera di Prokofiev *Pierino e il lupo*.

Ecco allora che l'animatore può far entrare in scena i personaggi - grandi marionette scolpite in legno, animate a vista - e la storia può avere inizio!

LE TEMATICHE PRINCIPALI

L'allestimento scenico ispirato alla classicità di De Chirico, il grande risalto dato alla musica e agli strumenti musicali, insieme alla consueta complicità che si instaura tra l'animatore Dino Arru e le sue marionette, caratterizzano questa interpretazione del notissimo racconto, riuscendo a coinvolgere anche i più piccini. Un aiuto in questo senso viene anche dallo schema semplice della storia e dalle caratteristiche dei protagonisti che facilitano il processo di identificazione per i bambini della scuola dell'infanzia: un bambino, un nonno, degli animali e, soprattutto, un lupo.

LE TECNICHE UTILIZZATE

Lo sviluppo di un itinerario creativo attraverso gli oggetti, la costruzione e la manipolazione di pupazzi e marionette realizzati con materiali poveri, è caratteristico della compagnia teatrale Il Dottor Bostik/Unoteatro.

Le marionette dello spettacolo sono scolpite nel legno, hanno articolazioni naturalistiche - come quelle a fili - ma sono animate a vista da un attore che interagisce con loro. Una nota da fare in questo senso riguarda il lupo che non appare mai nella sua interezza, ma viene evocato attraverso una scomposizione resa possibile dalle tecniche del teatro di figura.

Il linguaggio musicale e l'utilizzo dell'immagine sono dominanti, la storia non viene mai raccontata attraverso le parole, ma è fatta intuire.

LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

Lo spettacolo nasce dalla volontà di avvicinare il pubblico dei più piccoli alla musica 'colta', utilizzando le tecniche del teatro di figura. *Ho visto il lupo* racconta la famosa favola per voce recitante e orchestra di Sergej Prokofiev unicamente attraverso la musica e le immagini in movimento.

A fondamento del lavoro della compagnia, anche nella realizzazione dei personaggi, l'idea di mostrare l'essenziale e di lasciare il resto indefinito, affidandolo alla fantasia dello spettatore. Così mentre il protagonista, il nonno e gli animali 'buoni' sono marionette scolpite in legno e animate a vista, il lupo non compare mai nella sua interezza, bensì la sua paurosa presenza viene suggerita attraverso la scomposizione delle parti del suo corpo.

LE SCENOGRAFIE

L'allestimento scenografico si ispira alla dimensione classica delle opere di De Chirico, alle sue grandi piazze, ai suoi porticati, alla linearità delle sue figure, ai dipinti a soggetto.

Alla base di questa scelta il desiderio di creare un parallelo anche visivo con la fiaba 'classica', con i personaggi e situazioni archetipici delle fiabe.

LE FONTI

Struttura portante dello spettacolo è, come già precedentemente indicato, *Pierino e il Lupo* di Sergej Prokofiev.

Il fascino di questa composizione sta nella felice intuizione di far raccontare la storia con la musica, di fare di ogni strumento dell'orchestra un personaggio: Pierino è ritratto con il timbro degli archi, l'uccellino con il clarinetto, il nonno con il fagotto, il lupo con i corni e i cacciatori con i timpani e gran cassa. Ogni personaggio della vicenda è dunque caratterizzato musicalmente da un tema e da uno strumento differente.

I PROTAGONISTI

La compagnia Il Dottor Bostik è oggi una delle poche formazioni italiane che percorrono con coraggio e successo un cammino d'avanguardia nel "teatro degli oggetti". Nata a Torino da un'esperienza di animazione teatrale con i burattini, condotta nelle scuole della città fin dal 1979, si è costituita legalmente nel 1985.

Da quella data ha attraversato una serie di tappe fondamentali - la realizzazione dei primi spettacoli utilizzando le tecniche artigianali del teatro delle marionette e dei burattini, la presenza sul territorio torinese con un laboratorio di costruzione e la collaborazione con importanti strutture della città (Centro Sperimentale della RAI TV e Teatro Stabile di Torino) - che le hanno permesso di perfezionare uno stile personale e raffinato che si identifica nel particolare rapporto che negli allestimenti intercorre tra attore e oggetto animato. Dal gennaio 2000, la Compagnia Stilema e il Dottor Bostik hanno creato Unoteatro. A partire dalla messa in comune delle precedenti esperienze, si è inteso fondare un luogo dove dare maggior forza al lavoro di riflessione sul rapporto tra il teatro e la società contemporanea delle giovani generazioni. Un luogo di idee stabili e di azioni costanti nel tempo.

INFO

WEB SITE:

www.unoteatro.it

SPORTELLO

ptrgp@fondazionetr.it

Potete inviare allo **sportello email** del *Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte*, realizzato in collaborazione con l'insegnamento *Teatro d'Animazione* del Corso di Laurea in DAMS (Facoltà di Scienze della Formazione) dell'Università di Torino le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle **varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola**. Riceverete una risposta da esperti del settore

GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

- Confrontate la scenografia dello spettacolo con un quadro di De Chirico del periodo 'classico' e 'metafisico'. Tra gli altri vi consigliamo le "Piazze d'Italia" oppure "Meubles dans une vallée". Cogliendo analogie e differenze anche i bambini più piccoli potranno in qualche modo avvicinarsi allo studio di un'opera d'arte.
- Raccogliete le canzoncine conosciute dalla classe. Se ne avete la possibilità organizzate una visita in una casa di riposo vicina alla scuola e ampliate la vostra ricerca facendo intervistare in questo senso i suoi ospiti dai bambini stessi, magari aiutati da un registratore o da una video-camera. L'incontro può risultare un arricchente momento di confronto tra le due generazioni. Successivamente illustrate il materiale così reperito e raccoglietelo in un prezioso libretto. Se vi è possibile registrate le canzoncine e rendetele disponibili su Internet.

UN TEATRO IN OGNI CLASSE

Un teatro che non finisce: questo è il senso del nostro progetto, la cui partitura vuole essere *scopro, elaboro, agisco*. Partite allora, spinti dai recenti incanti, per sperimentare la gioia del momento creativo e l'emozione dell'essere protagonisti: provate a inventarlo e ad agirlo questo teatro. Tra le molteplici forme e i differenti moventi possibili vi proponiamo:

Scegliete una storia, scrivete su bigliettini di carta di diverso colore i nomi dei suoi personaggi, dei luoghi e degli oggetti utilizzati. Tirate a sorte ad ogni turno un bigliettino per colore. Utilizzando Cappuccetto Rosso, per fare un esempio, vi potrà capitare: nonna, fucile, prato. A partire da situazioni come queste potete inventare dei risvolti inaspettati e interessanti per ciascuna delle fiabe più note. Qualora il sorteggio privilegi invece situazioni già presenti nella fiaba prescelta (cacciatore, fucile, casa del lupo) provate ad immaginare quali i pensieri del personaggio in quel frangente.